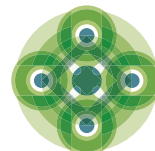




Comune di Bologna



Sostenibilità
è Bologna

Gent.ma Consigliera Emily Clancy

Bologna, 27 novembre 2019

Gentile consigliera,

Gli eventi climatici ai quali abbiamo assistito nelle ultime settimane sono stati, a detta dei climatologi, eccezionali per la durata e l'estensione delle piogge intense che hanno riguardato gran parte dell'Italia.

Questo per rimarcare il fatto che i cambiamenti climatici in corso stanno già impattando pesantemente sul territorio e sulle comunità e questo impatto sembra essere ancora più intenso di quanto si era previsto.

Anche il territorio bolognese è stato interessato da piogge intensissime, le piogge cui fanno riferimento gli articoli di stampa allegati alla domanda di attualità.

Per fare fronte ad eventi climatici estremi di questa natura, limitandone la capacità distruttiva, occorre mettere in campo una serie di misure che richiedono la cooperazione costante di molti soggetti, e che interessano sia la gestione dell'emergenza che la pianificazione, manutenzione e reinfrastrutturazione del territorio in una prospettiva di medio e lungo periodo.

Nel momento della gestione dell'emergenza assume un ruolo rilevante l'U.I. Protezione Civile, che fornisce la necessaria collaborazione al Sindaco nella gestione della catena di comando e controllo atta a coordinare il contrasto degli effetti derivanti dalle condizioni atmosferiche avverse, assistendo la popolazione.

Nel caso di specie, si è proceduto a costituire il Centro Operativo Comunale ovvero l'organismo istituzionale, normativamente previsto che supporta nelle sue scelte l'azione sindacale, assumendo quelle azioni e coinvolgendo gli apparati della Amministrazione - ad es. il Settore Manutenzione, il Settore Viabilità, la Polizia Locale, l'area Welfare e benessere della Comunità, ecc. ...- ed extracomunali, quale ad es. il Volontariato di protezione civile, la Regione ed in particolare il Servizio Tecnico Bacino Reno e Po' di Volano e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Fiumi e Torrenti, con cui è stato stabilito un costante collegamento così da compiere un monitoraggio all'attualità dei corsi d'acqua in relazione ai livelli

idrometrici che gli stessi assumevano nell'evolversi della situazione.

Questo ha permesso di compiere, nell'ambito della situazione atmosferica globale, delle opportune arginature con sacchi di sabbia, in alcuni punti critici lungo il corso del Fiume Reno, dove era stata segnalata una criticità.

Naturalmente il monitoraggio si è esteso anche in zona collinare dove si è potuto constatare una frana in zona collinare - Via del Ravone e via delle Lastre.

L'intervento in via del Ravone, immediatamente compiuto, con il supporto del Settore Manutenzione, ha permesso di evitare la chiusura della carreggiata e l'isolamento di circa 100 persone, così come segnalato dai Vigili del Fuoco.

Si ritiene opportuno segnalare lo scambio di informazione costante con la locale Prefettura che, a sua volta, ha concorso nella gestione dell'emergenza, sviluppatasi in particolare nella nottata del giorno 17 e 18 c.m., dove è stata mantenuta in essere la fase di "allarme" visto che il pericolo era stato marcato con il "colore rosso", ovvero di massimo pericolo.

Va comunque ribadito che tutte le comunità che scelgono di fare fronte al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici lo fanno tenendo insieme la protezione e la tutela delle persone, del territorio e delle infrastrutture con una programmazione di più lungo periodo.

Sulla programmazione delle politiche, sulla pianificazione, Bologna è stata molto attiva negli ultimi anni: non ce lo diciamo da soli ma ci viene riconosciuto! L'esempio più recente è costituito dal Rapporto di Legambiente "Il clima è già cambiato" presentato lo scorso 19 novembre.

Il rapporto dedica una scheda a Bologna, fra le buone pratiche a livello nazionale ed europeo per la pianificazione a contrasto dei cambiamenti climatici, riferendosi al Piano di Adattamento approvato nel 2015.

Ma non è solo il Piano di Adattamento che va in questa direzione: anche il PUMS, adottato nel 2018, il PUG in corso di redazione, il PAESC che sarà concluso entro il 2020, considerano obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni climalteranti e contenimento del rischio legato agli eventi meteorologici estremi, alla siccità estiva e alle ondate di calore.

Ritengo importante ricordare questo perchè se è vero che l'Ordine del Giorno citato in domanda richiede una accelerata, un cambio di passo, alle politiche della città sul clima, è comunque necessario ricordare che queste politiche sono già presenti e radicate nella nostra realtà.

Attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno sono stati presi diversi impegni che possono essere raggruppati nei seguenti temi:

1. Definizione di una 'road map';
2. Estendere e rendere più efficace e trasparente l'informazione pubblica;

3. Partecipazione pubblica e Assemblea Cittadina;
4. Ridurre le emissioni di CO2 in modo drastico ed immediato;
5. Sensibilizzazione verso la Regione ed il Governo;
6. Azioni "pilota" dell'amministrazione ed altre azioni da attivare.

Si tratta di un insieme di obiettivi impegnativi e, soprattutto, articolati sui diversi ambiti di competenza del Comune, e non solo.

Come ho già avuto modo di affermare in una risposta ad una precedente domanda di attualità, stiamo lavorando per elaborare un programma di attività specifico, coerente con questi impegni e sul quale la Giunta assumerà gli eventuali provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Valentina Orioli

